

Due mummie egizie uniche in mostra a Bolzano

Da oggi saranno esposte al NOI Techpark grazie a un progetto del Museo Civico Archeologico di Bologna e di Eurac Research. Eseguiti uno studio approfondito e un accurato trattamento conservativo.

La più antica è la mummia di una donna, vissuta nell'Egitto di epoca romana. Lo straordinario sudario policromo con cui è stata preparata per la sepoltura avvolge ancora il corpo ed è questa la caratteristica più unica. La mummia più recente è invece quella di un bambino vissuto nel XIII secolo d.C., ed è una rara testimonianza del rituale funerario dell'Egitto medievale.

Le due mummie sono state restituite alla comunità scientifica e al pubblico grazie a un progetto di collaborazione tra il Museo Civico Archeologico di Bologna ed Eurac Research, avviato nel 2019, che ne ha permesso il recupero dai magazzini del museo. Sulle mummie è stato condotto un studio interdisciplinare ed entrambe sono state sottoposte a un trattamento conservativo che ha coinvolto diverse istituzioni con competenze specifiche per restituire loro l'identità perduta e renderle testimoni di una storia millenaria che merita di essere conosciuta.

Dal 2 settembre all'8 ottobre le due mummie saranno esposte presso il NOI Techpark nell'ambito della mostra 'Mummies. Il passato svelato' che si svolge nella cornice del 10° Congresso mondiale di studi sulle mummie.

La particolarità delle due mummie e l'urgenza di un loro trattamento conservativo - erano in pessimo stato - hanno da subito catalizzato l'interesse dei ricercatori dell'Istituto per lo studio delle mummie, che, assieme all'egittologa del museo, hanno deciso di avviarne lo studio antropologico e paleopatologico, l'analisi e il trattamento conservativo dei tessuti.

Al mondo le mummie egizie con un sudario dipinto ancora sovrapposto al corpo bendato si contano sulle dita di una mano. In passato i sudari dipinti, comunque rari, venivano spesso separati dalle mummie ed esposti a parete per renderne completamente visibile il decoro. Non meno rara è la mummia di fanciullo. L'epoca a cui risale è di molto posteriore rispetto al periodo dinastico in cui la mummificazione era una pratica comune in Egitto. Ad attirare l'interesse degli studiosi, e quasi sicuramente anche del collezionista che donò questa mummia al museo, è stata la ricca vestizione con cui il corpo è stato preparato alla sepoltura: due tuniche in tela di lino a filo grosso, una tinta in indaco e l'altra ricamata a filo nero sulle maniche, e una sopratunica in tela di lino a filo sottile con disegno quadrettato in colore naturale e nero.

Gli studi interdisciplinari e i trattamenti conservativi

Le due mummie sono state sottoposte a uno studio antropologico e paleopatologico basato sulle TAC condotte grazie alla collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Le TAC hanno permesso di sbendare virtualmente le mummie e hanno svelato informazioni preziose sul loro stato di salute, sulle cause di morte e sulle tecniche di imbalsamazione. Da Bologna le due mummie sono state trasportate fino ai laboratori dove sono state restaurate: la mummia con il sudario dipinto è stata trattata a Torino, al Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, mentre la mummia di fanciullo a Bolzano, dall'esperta altoatesina di tessile antico Irene Tomedi.

Le mummie hanno viaggiato dentro uno speciale contenitore, il Conservation Soft Box, sviluppato nei laboratori di Eurac Research. Si tratta di una struttura realizzata con tubazioni in PVC, avvolta da un film multistrato in grado di creare all'interno un ambiente isolato e protetto dai danni dell'umidità e da contaminazioni microbiologiche.

Per la mummia con il sudario dipinto è stata inoltre costruita una vetrina in vetro e acciaio basata sul metodo passivo brevettato da Eurac Research: l'ambiente interno è privo di ossigeno, i parametri di conservazione sono stati definiti in base alle condizioni chimico fisiche della mummia e per mantenere queste condizioni invariate la vetrina non richiede alcuna alimentazione elettrica.

La mostra

Le due mummie rimarranno in mostra al NOI dal 2 settembre all'8 ottobre. La mummia con il sudario dipinto è esposta nell'area dell'ingresso, la mummia di fanciullo con tre tuniche è esposta nei laboratori dell'Istituto per lo studio delle mummie di Eurac Research.

Sono previste visite guidate ogni giovedì dal 15 settembre al 6 ottobre alle 18.00. Venerdì 9 settembre alle 18 si terrà invece una visita guidata 'speciale' accompagnata dai curatori della mostra.

L'ingresso alla mostra e il programma di visite sono gratuiti. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della mostra <https://www.eurac.edu/it/exhibition/mummies-il-passato-svelato>.

Il NOI Techpark organizza per l'occasione un'edizione speciale dei laboratori MiniNOI per gli alunni e le alunne delle scuole altoatesine (primarie, a partire dalla terza classe, e secondarie inferiori). Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della mostra e sul sito del NOI Techpark.

La mostra è stata inaugurata venerdì 2 settembre alla presenza dei vertici di Eurac Research, del Museo Civico Archeologico di Bologna e del NOI Techpark.

"Se oggi istituzioni di tutto il mondo si rivolgono ad Eurac Research e vengono al NOI Techpark per far studiare e valorizzare i loro reperti, è perché qui trovano, in un unico luogo, esperti con competenze multidisciplinari e laboratori avanzati. Proprio a questo puntano gli investimenti che la provincia continua a fare per sostenere l'innovazione sul territorio" così Ulrich Stofner, CEO di NOI Techpark e direttore del Dipartimento Europa, innovazione, ricerca e comunicazione della Provincia autonoma di Bolzano.

"Questo progetto testimonia il ruolo di prim'ordine della ricerca scientifica per valorizzare il patrimonio culturale italiano e non solo. Puntiamo ad allargare le nostre collaborazioni scientifiche e far crescere le nostre competenze perché siano sempre di più le mummie da studiare e restituire alla comunità scientifica e al pubblico" Albert Zink, direttore Istituto per lo studio delle mummie di Eurac Research.

"Siamo molto orgogliosi di questa mostra perché ci permette di far conoscere il lavoro dei nostri ricercatori alla cittadinanza: l'allestimento ripercorre le tappe del progetto scientifico che ha permesso di ricostruire il passato di queste due mummie. Inoltre, vedere due mummie egizie senza spostarsi da Bolzano è un'occasione unica che speriamo nessuno vorrà perdersi" così Roland Psenner, presidente di Eurac Research.

"Il tema dell'esposizione delle mummie egizie in museo è oggetto di un irrisolto dibattito. All'esigenza di una cura ed esposizione rispettosa dei resti umani, prevista anche dal codice etico dei musei (ICOM), si contrappongono spesso la sovraesposizione mediatica o l'abbandono nei magazzini per difficoltà emotive d'interazione o per un rifiuto ideologico. Questo progetto supera tali contraddizioni mettendo al centro la dignità dell'individuo e quindi dell'esposizione dei resti umani" Paola Giovetti, direttrice del Museo Civico Archeologico di Bologna.

Il 10° Congresso mondiale di studi sulle mummie

Lo studio delle mummie porta alla luce risultati che permettono ai ricercatori di ricostruire il passato di individui vissuti in altre epoche. Il 10° Congresso mondiale di studi sulle mummie di Bolzano fa il punto sulle più recenti ricerche sui resti umani antichi di tutto il mondo. Gli interventi tratteranno di mummie dalle origini e tipologie più diverse: mummie egizie, sudamericane, mummie ritrovate sui ghiacciai e mummie conservate nelle chiese italiane. La varietà riguarda anche le discipline che se ne occupano: dalle più avanzate tecnologie di analisi che hanno permesso il ritrovamento di antichi agenti patogeni della malaria nelle mummie della famiglia Medici, a un nuovo metodo non invasivo che individua le tecniche di imbalsamazione basandosi sull'odore emesso dalle mummie.

Ai cinque giorni di congresso partecipano oltre 150 esperti provenienti da tutto il mondo con circa 120 relazioni. Il congresso è organizzato dall'Istituto per la ricerca sulle mummie di Eurac Research.

Informazione per la stampa

Il congresso si rivolge alla comunità scientifica. Per i rappresentanti della stampa interessati a partecipare, è richiesta l'iscrizione anticipata.

Contatto Elena Munari: elena.munari@eurac.edu; 335 8201162.

Nella cornice del congresso si svolgono anche tre eventi speciali aperti al pubblico:

- **Concerto di beneficenza dell'orchestra Bavarian Classics**

Domenica 4 settembre 2022 - ore 18 - Eurac Research, Viale Druso 1, Bolzano

Il programma dell'orchestra prevede brani di Wolfgang Amadeus Mozart, Joaquin Rodrigo e Ludwig van Beethoven. L'ingresso è libero.

Le donazioni volontarie sosterranno il lavoro di giovani ricercatori e ricercatrici che partecipano al congresso.

- **Incontro con l'egittologa Salima Ikram "Egypt's Royal Mummies: From Discovery to Display(s)"**

L'archeologa ed egittologa di fama mondiale Salima Ikram parlerà delle mummie reali egiziane e ripercorrerà la loro storia dalla scoperta ai giorni nostri.

L'evento è in inglese senza traduzione simultanea. L'ingresso è gratuito, con iscrizione entro il 4 settembre 2022 all'indirizzo: mummycongress@eurac.edu.

Martedì 6 settembre - ore 18 NOI Techpark – via Volta 13 a, Bolzano

- **La mostra raccontata dai curatori**

Venerdì 9 settembre – ore 18

Ritrovo: Ingresso NOI Techpark (Ritrovo Torre dell'acqua) - via Volta 13 a, Bolzano

Una visita guidata speciale per scoprire tutti i segreti delle mummie accompagnati dai curatori della mostra:

Daniela Picchi, egittologa del Museo Civico Archeologico di Bologna

Alice Paladin e Marco Samadelli di Eurac Research

(in lingua italiana, non è prevista traduzione simultanea)

La partecipazione agli eventi è gratuita. Le informazioni per le iscrizioni sono disponibili sul sito web:

<https://www.eurac.edu/it/exhibition/mummies-il-passato-svelato>

Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e da Maurits Srl.

Il progetto di studio e l'intervento conservativo sulle due mummie sono stati realizzati in collaborazione con il NOI Techpark, Dipartimento di Radiologia dell'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Pisa e con Irene Tomedi, restauratrice di tessuti antichi, Viviana Conti e Lucrezia Rodella, MediterraneoAntico, D&G Staschitz, La Nuova Carpenteria, Rotronic e PST Brand.

Bolzano, 02.09.2022

Contatto: Elena Munari, elena.munari@eurac.edu, 0471 055021, 335 8201162